



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

27 GIUGNO 2023

IN PRIMO PIANO:

- Vivicittà-Porte Aperte nel carcere di Barcellona Pozzo di Gotto (Me). [Il servizio del GR Rai Sicilia](#)
- Progetto "Giocare per diritto" Uisp. Il 21 luglio nel carcere di Enna festa d'inaugurazione dell'area gioco per i figli dei detenuti. Su [Ennapress](#)
- Progetto "Attivati" Uisp. Le uscite in mare con i ragazzi, il servizio video di [TuttoSportTarantotv](#)
- "5 nanomoli. Il sogno olimpico di una donna trans" il documentario su Valentina Petrillo al Festival Cinema d'iDEA – International Women's Film Festival a Roma. Su [EZRoma](#), [L'eco del litorale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- "Cricket razzista e misogino", un rapporto accusa lo sport dei gentlemen. Su [AGI](#)
- 5 per mille: La valanga degli esclusi. Su [Vita](#); Enti non profit, numeri record: quasi raddoppiati in 5 anni. Dati Inapp Su [Redattore sociale](#)
- Lotta all'antisemitismo nel calcio: tra i provvedimenti anche il divieto della maglia numero 88. Su [Il Fatto Quotidiano](#)

- Lgbt Usa: approvate oltre 70 leggi discriminatorie. Su [Osservatorio Diritti](#)
- Australia, [la proposta shock di un imprenditore: "Organizzo le Olimpiadi dei dopati"](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [A Reggio Emilia, aperte le iscrizioni per la Run5.30](#)
- [A Viareggio al via la stagione dei tornei di calcio spiaggia. Bambini e bambine insieme hanno animato il bagno Flora](#)
- A Ravenna il corso di formazione sulle tematiche del Centro Antidiscriminazioni LGBTI+, in collaborazione con [Uisp Ravenna Lugo](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO

- Successo per il primo stage internazionale di Kung Fu a Pesaro dal 19 al 25 giugno. [Il servizio di Tvrs](#)
- [Uisp Palermo partner del progetto "Sport Popolare in Spazio Pubblico" per la rigenerazione del quartiere la Kalsa di Palermo e non solo](#)
- Uisp Roma, [nuova puntata di "Viaggio nell'Uisp". Conosciamo meglio la squadra dell'Amatori Misto dell'Associazione Duemila12](#)



Uisp: Giocare per diritto, aspettando i papà. Nel carcere di Enna, il 21 luglio festa d'inaugurazione dell'AREA GIOCO per i figli dei detenuti

Riccardo Giugno 26, 2023 4 min read

Giocare per diritto, aspettando i papà.

Nel carcere di Enna, il 21 luglio festa d'inaugurazione dell'AREA GIOCO per i figli dei detenuti

Si terrà il 21 luglio, dalle 9 in poi, la festa d'inaugurazione dell'AREA GIOCO di Giocare per diritto, un progetto Uisp Sicilia selezionato da Impresa sociale "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa e minorile.

Sarà una festa, un momento in incontro e racconto ma anche di riflessione, a cura di Uisp Enna, cabina di regia territoriale del progetto regionale.

L'AREA GIOCO è uno spazio riqualificato all'interno della casa circondariale "Luigi Bodenza" di Enna pensato per attutire il trauma dell'ingresso di un bambino in un istituto penitenziario quando deve incontrare il suo papà.

Nello specifico è stata convertita in Area gioco lo spazio all'aperto, adiacente la stanza dove i

parenti dei detenuti e i bambini sostano per i controlli prima di entrare a fare i colloqui. Una casetta di legno dove rifugiarsi per leggere, disegnare, giocare a calcio balilla o con qualche gioco da tavolo, magari prendere anche un pallone per giocare ed entrare in relazione con gli altri bambini ma anche andare al piccolo parco dove trovare due giochi a molla, uno scivolo, l'altalena, tutto su un tappeto di erba sintetica e accessibile anche ai disabili.

Nella carcere di Enna, in collaborazione e con la direzione, gli agenti di polizia penitenziaria e gli educatori, 33 genitori hanno preso parte alle attività di potenziamento delle capacità genitoriali nell'ambito dell'azione Sostegno alla Genitorialità con un team di psicologi, 10 detenuti insieme ai loro figli hanno partecipato ai laboratori ludico motori nell'ambito dell'azione Ora Gioco e sta per essere avviato con circa 20 detenuti un seminario di sensibilizzazione sui temi dell'intelligenza emotiva e meta emotiva, nell'ambito dell'azione FormAzione.

COS'E' GIOCARE PER DIRITTO?

Una rete di più di 40 partner, tra comitati Uisp, associazioni del terzo settore, istituzioni,

scuole, due atenei universitari siciliani, per dare risposta ai bisogni sul tema del diritto alla genitorialità dietro le sbarre, migliorando la relazione affettiva tra detenuti e figli, comunità e territorio.

Come?

Proponendo attività laboratoriali, sportive ed educative; il supporto psicologico per detenuti e famiglie; l'adeguamento strutturale e riqualificazione degli spazi di aggregazione all'interno del carcere destinati ai bambini. Tutto per facilitare e migliorare la qualità degli incontri/colloqui dei detenuti con i figli attraverso proposte differenziate per età dei minori coinvolti, dai 6 ai 17 anni, dentro le mura degli istituti penitenziari. E non solo.

Giocare per diritto è in 8 istituti penitenziari della Sicilia: Palermo, Enna, Trapani, Catania, Giarre, Messina, Agrigento, Ragusa.

Ecco nel dettaglio le nostre azioni:

- 1) Area Gioco: adeguamento strutturale e riqualificazione degli spazi di aggregazione e incontro all'interno del carcere;
- 2) Sostegno alla genitorialità: psicologi per i detenuti e le loro famiglie per lavorare sulla qualità della relazione;
- 3) Ora Gioco: attività sportive ed educative, ludiche e motorie, rivolte ai bambini figli di detenuti e non, insieme, dentro gli istituti penitenziari, nelle scuole e nei quartieri dove le condizioni sociali ed economiche sono difficili;
- 4) FormAzione: seminari in presenza e on-line per la comunità educante (operatori sportivi, educatori, professionisti del terzo settore) tenuti da docenti dell'Università di Palermo, per creare cittadini e professionisti più preparati e consapevoli. Seminari ai detenuti di sensibilizzazione sui temi dell'intelligenza emotiva e metaemotiva.

L'Università di Catania si occuperà della valutazione d'impatto finale del progetto.

CHI SIAMO?

Giocare per diritto è sperimentazione: nel carcere Pagliarelli di Palermo è stata avviato uno sportello di consulenza legale per i detenuti.

Giocare per diritto è contaminazione: la casa circondariale "Vittorio Madia" di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), con cui la cabina di regia di Messina, ha avviato un protocollo d'intesa, è diventato di fatto il nono istituto penitenziario in cui siamo presenti.

Stessa cosa vale per Danisinni, rione storico del centro di Palermo, dove vivono molti bambini che hanno genitori che sono o sono stati in istituti penitenziari. Con un protocollo d'intesa con la Comunità Danisinni ETS e Uisp Sicilia, si è aggiunto ai luoghi in cui operiamo processi educativi attraverso lo sport con i bambini.

Giocare per diritto è identità: siamo orgogliosi di presentarci con un'immagine d'autore, in esclusiva, di avere con noi Mauro Biani, illustratore e vignettista tra i più noti in Italia, impegnato nel rappresentare e nel dare voce a chi spesso non ne ha per rivendicare diritti spesso violati.

Giocare per diritto è conoscenza: un evento finale della nostro lavoro, iniziato due anni fa, proporrà contenuti audiovisivi in Virtual Reality, per superare le mura delle carceri, per vivere a 360° lo spazio, per conoscere i protagonisti del nostro progetto.

Giocare per diritto è ricerca: il progetto ha riscosso interesse dell'Università di Buenos Aires che vorrebbe esportare il progetto in Argentina. Lo ha dichiarato la docente, Isabel Maria Miculikc, durante la presentazione di un poster al Convegno Internazionale sull'Intelligenza Emotiva, tenutosi a settembre dello scorso anno nell'ateneo palermitano.

Nello stesso periodo, il progetto è stato presentato anche a Malta, a Gzira, per avviare una collaborazione.



Cinema d'iDEA International Women's Film Festival: "5 nanomoli" domani 28 giugno presso SCENA

EZrome 27/06/2023 Cose da non perdere a Roma

Prosegue con successo il ricco programma relativo alla 7ª edizione del Festival Cinema d'iDEA – International Women's Film Festival, la manifestazione dedicata al cinema delle donne diretta da Patrizia Fregonese de Filippo che quest'anno diventa itinerante e si terrà a Roma il 27 e 28 giugno presso Scena e dal 7 al 9 luglio presso Zalib, con una serata speciale il 5 luglio sempre presso Scena con il regista iraniano Keywan Karimie un'altra il 6 luglio presso Il Cantiere.

La giornata di mercoledì 28 giugno vede la presenza direttamente dal Biografilm di 5 Nanomoli di Elisa Mereghetti e Marco Mensa, atteso documentario presentato in anteprima romana su Valentina Petrillo, la prima atleta transgender con disabilità visiva che nel giugno 2021 ha corso con la maglia della Nazionale italiana in una competizione internazionale ai campionati paralimpici europei in Polonia a Bydgoszcz. Il film racconta il suo sogno sportivo e la sua battaglia contro l'indifferenza e il pregiudizio.

Il documentario sarà presentato alle 20.30 presso Scena alla presenza della regista che aprirà la serata con una masterclass (alle 19.00) sull'Impact Campaign nel cinema.

La serata proseguirà alle 22.15 con Il custode della memoria di Elena Giogli, il documentario indipendente che ha conquistato Hollywood e che racconta con grande precisione i tratti e la personalità di Dino Marinelli custode per oltre 25 anni della Pinacoteca di Città Castello. La Giogli è riuscita, attraverso materiali inediti, a far conoscere un vero e proprio personaggio che è da sempre rimasto devoto al suo mestiere e che si è fatto amare dalle persone per la sua gentilezza e disponibilità.

La giuria di quest'anno è composta da: la Presidente delle Women in Film Tv & Media Italia Domizia De Rosa, l'esperta di cinema e mediatrice interculturale Setareh Ali Doost Dafsari, il produttore italiano Lampo Calenda, la docente della Wellesley University di Boston Flavia Laviosa, l'attrice Liliana Mele e l'autore Italo Moscati.

Programma di domani 28 giugno
Anteprima romana:
5 nanomoli
di Elisa Mereghetti e Marco Mensa

Scena
Via degli Orti di Alibert, 1 – Roma



TORNA LA 7[^] EDIZIONE DEL FESTIVAL CINEMA D'IDEA WOMEN'S INTERNATIONAL FILM FESTIVAL

26 Giugno 2023

Al via la 7a edizione del Festival Cinema d'IDEA – International Women's Film Festival, la manifestazione dedicata al cinema delle donne diretta da Patrizia Fregonese de Filippo, che si terrà a Roma il 27 e 28 giugno presso Scena e dal 7 al 9 luglio presso Zalib, con una serata speciale il 6 luglio presso Il Cantiere.

Anche quest'anno il festival avrà due madrine: le attrici Nadia Kibut e Giulia Di Quilio.

Tre le anteprime di questa edizione: il film iraniano *The Boarding House* di Maryam Ebrahimvand, un delicato e struggente ritratto femminile di quattro donne (6/7) e l'americano *The Uncanny* di Clara Gabrielle, un film di genere che esplora i temi del suicidio e della depressione (27/6).

Ma la maggior parte delle anteprime arrivano dalla Turchia, che conferma il grande fermento della sua cinematografia, con: il documentario *This Is Not Me* di Jeyan Kader Gulsen e Zekye Kacak, feroce ritratto di uomini costretti a reprimere la propria omosessualità e a sposarsi con delle donne (7/7); *Once Upon A Time* di Serpil Altin, un'inquietante e necessaria distopia ambientalista (9/7); *Duet* di

Ekiin Ilbag e Idil Akkus, un'ardita storia di emancipazione femminile che passa attraverso il racconto di due giovani atlete di nuoto sincronizzato (9/7).

Ad aprire il festival alle ore 19.00, in anteprima romana, sarà *Noi donne iraniane* di Anna Migotto e Sabina Fedeli, un prezioso documentario che racconta la rivoluzione iraniana e il coraggio delle donne attraverso la storia di Mahsa Amini, una giovane donna iraniana deceduta mentre era sotto la custodia della "polizia morale". Il film raccoglie numerose testimonianze esclusive dall'Iran, arrivate clandestinamente aggirando il blocco dei social e la censura. Una coraggiosa produzione italiana che vede al timone la produttrice Didi Gnocchi, che sarà presente alla serata inaugurale del Festival e protagonista del Q&A con l'attivista Parisa Nazari e la direttrice della fotografia e mediatrice interculturale Setareh Ali Doost Dafsari.

Direttamente dal Biografilm arrivano *5 Nanomoli* di Elisa Mereghetti e Marco Mensa, atteso documentario su Valentina Petrillo, la prima atleta transgender con disabilità visiva che nel giugno 2021 ha corso con la maglia della Nazionale italiana in una competizione internazionale ai campionati paralimpici europei in Polonia a Bydgoszcz. Il film racconta il suo sogno sportivo e la sua battaglia contro l'indifferenza e il pregiudizio.

Il documentario verrà presentato in anteprima romana il 28 giugno alle 20.30 presso Scena alla presenza della regista che aprirà la serata con una masterclass sull'Impact Campaign nel cinema.

E ancora da Bologna anche il doc *Anni belli* di Anna Francesca Leccia, importante testimonianza storica dell'Italia degli anni Settanta e delle le battaglie che hanno portato finalmente alla legalizzazione dell'aborto, attraverso testimonianze e filmati in Super 8 (8/7).

Nel programma di questa ricchissima sei giorni anche: *Il custode della memoria* di Elena Giogli, il documentario indipendente che ha conquistato Hollywood; la commedia green *Evelyne tra le nuvole* di Anna Di Francisca (alla presenza della regista e degli attori Andrea Roncato e Lucia Vasini); *Redenzione* di Maria Martinelli, un film sull'amore e sulla ricerca di sé; *Il canto delle cicale* di Marcella Piccinini, un emozionante diario per raccontare attraverso poesie e suoni il rapporto di una madre con sua figlia.

Non solo lungometraggi, ma anche tanti cortometraggi e mediometraggi, intervallati da masterclass e incontri che offrono la possibilità di riflettere e valorizzare il talento femminile. Cinema d'IDEA, infatti, è il primo festival internazionale di cinema di Roma dedicato interamente alle registe donne. L'obiettivo è da sempre quello di riequilibrare una grande mancanza nella società: lo sguardo delle donne, appunto. Così, ogni anno, si scoprono nuovi sguardi, persone, storie e territori purtroppo sconosciuti o invisibili.

Tra i numerosi corti che saranno proiettati *The Words* di Liliana Paganini; *Sognando Venezia* di Elisabetta Giannini che ha come protagonisti Francesco Di Leva e sua figlia Morena; *Il periodo* di Giulia Di Maggio, Ambra Lupini e Sara Maffi, liberamente ispirato al libro *Imperfetto futuro* di Paola Salvadori, vincitore di Memory Ciak, la sezione speciale del Premio Bookciak, Azione! 2022.

Da segnalare anche il videoclip musicale *Yar* dell'artista Farnaz Ohadi & Gaspar Rodriguez, anch'esso dedicato alla memoria di Mahsa Amini.

La giuria di quest'anno è composta da: la Presidente delle Women in Film & Media Italia Domizia De Rosa, l'esperta di cinema e mediatrice interculturale Setareh Ali Doost Dafsari, il produttore italiano Lampo Calenda, la docente della Wellesley University di Boston Flavia Laviosa, l'attrice Liliana Mele e l'autore Italo Moscati.



"Cricket razzista e misogino", un rapporto accusa lo sport dei gentlemen

Una commissione indipendente denuncia le discriminazioni nella più antica disciplina d'Inghilterra

AGI - In Inghilterra il **cricket** lo chiamano ancora "lo sport dei gentiluomini", perchè nel suo spirito ci sono il fair play e il rispetto delle regole: ora, però, l'atteso **rapporto di una commissione indipendente** ha evidenziato che il più antico sport inglese è affetto "in modo diffuso" da **razzismo, classismo e misoginia**, con gli atleti di colore discriminati e le donne spesso vittime di una cultura maschilista nonostante la crescita del movimento femminile.

Dopo due anni di indagini che si sono avvalse anche dell'apporto di **4mila segnalazioni a un numero verde**, l'Independent Commission for Equity in Cricket (Icec) ha pubblicato il suo rapporto di 317 pagine ("Mettere il cricket davanti allo specchio") che rappresentano un duro atto d'accusa contro lo sport del 'bat & bowl'.

L'inchiesta ha evidenziato che un "razzismo strutturale e istituzionale" continua a permeare il cricket in Inghilterra e in Galles, con "discriminazioni elitare e classiste" e le donne che vengono "spesso sminuite, stereotipate e trattate come atlete di Serie B" a ogni livello dello sport.

Tra le 44 raccomandazioni formulate, la prima è che la federazione, l'English and Welsh cricket board (Ecb), si scusi senza riserve. Poi c'è l'invito a promuovere misure per favorire l'inserimento di giocatori di colore (oggi sono meno che nel golf) e per equipare da subito i premi partita tra uomini e donne, oggi sbilanciati "in modo imbarazzante".

Sono **più di 150 le testimonianze scritte** raccolte dalla commissione, istituita nel marzo 2021 sull'onda dei movimenti 'Black lives matter' e 'Me Too'. A spiccare sono quelle del **capitano della nazionale inglese maschile**, Ben Stokes, e **femminile**, Heather Knight, e di Azeem Rafiq, un ex giocatore pakistano dello Yorkshire che ha denunciato il razzismo di cui era vittima.

"Useremo questo momento per resettare il cricket", ha promesso il presidente dell'Ecb, Richard Thompson, insediatosi a settembre sull'onda degli scandali emersi. Oltre a presentare le sue "piene scuse".

"Il cricket dovrebbe essere uno sport per tutti e sappiamo che non sempre è stato così", ha ammesso, "per troppo tempo le donne e le persone di colore sono stati trascurati". Già nel novembre 2021 era stato messo a punto un piano in 12 punti per affrontare il problema del razzismo alle luci delle denunce di Rafiq, la 'gola profonda' che poi era stata anche vittima di minacce e intimidazioni, compreso un tifoso che aveva defecato nel suo giardino.

Nel rapporto si sottolinea che ci sono stati £"passi positivi" nella crescita delle donne nel cricket ma si lamenta la mancanza di donne nelle stanze dei bottoni, la scarsa copertura mediatica delle gare femminili e le disparità di equipaggiamenti e divise oltre a una "cultura diffusa di sessismo e misoginia" che spesso è sfociata in "'avance' e inviti indesiderati". Un esempio di discriminazione evidenziato è il fatto che l'Inghilterra

femminile non abbia mai disputato un Test match al Lord's, il tempio londinese del cricket, che invece ospita "l'annuale sfida tra i college di Eton e Harrow".

Il classismo è un altro problema per uno sport che in Inghilterra è ancora elitario, a differenza delle ex colonie come l'India dove è giocato da tutte le classi sociali. Del resto fino al non lontano 1962, gli inglesi dividevano ancora i giocatori di cricket tra "gentlemen" che giocavano per puro piacere" e "lavoratori" che venivano pagati ma spesso erano trattati come servi.

The logo for VITA, featuring the word "VITA" in white, bold, serif capital letters on a red rectangular background.

5 per mille, la valanga degli esclusi

di Sara De Carli

11 ore fa

È il dato più clamoroso del 5 per mille 2022: gli enti esclusi balzano in un anno da 1.633 a 8.291 con 400mila italiani che non vedranno destinato il loro contributo e 15 milioni di euro che restano nelle disponibilità dello Stato. Fra le ragioni, le difficoltà legate all'iscrizione al Runts e la scelta di non fare questo passaggio

I numeri sono impressionanti: **8.291 enti esclusi nell'edizione 2022** contro 1.633 enti esclusi nell'edizione 2021. L'elenco di Ets e Onlus è il più popolato fra gli enti degli esclusi: 7.626 contro i 710 dell'anno prima, più di dieci volte tanto. Fra essi, c'è da dire che 2.210 enti sono comunque a zero firme: «un'occasione anche per fare una "pulizia degli elenchi", dopo la trasmigrazione alcune Odv e Aps sono state cancellate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali perché si sono rivelate di fatto inattive e inesistenti», annota Gabriele Sepio, segretario generale di Terzjus. **La sorpresa del 5 per mille 2022 sono gli enti esclusi. Che insieme "cubano" 15 milioni di euro:**

soldi che 400mila cittadini hanno destinato a realtà impegnate in attività socialmente rilevanti e che invece resteranno nelle disponibilità dello Stato (ovviamente al netto di eventuali ricorsi e correzioni).

I numeri

I dati, con questa discontinuità abnorme rispetto all'anno precedente, raccontano qualcosa che non può essere liquidato come "fisiologico". Se - come detto - è nel nuovo elenco degli Ets (che proprio con la dichiarazione dei redditi 2022 ha sostituito il vecchio elenco degli "enti del volontariato") **che si concentrano la maggior parte degli esclusi (7.626)**, percentualmente è nell'elenco della ricerca scientifica che c'è l'impennata maggiore di esclusi: passano da 4 a 109. Calano invece gli esclusi fra le associazioni sportive dilettantistiche: da 911 a 513. Fra gli enti che si occupano di beni culturali e paesaggistici, invece, gli esclusi salgono da 8 a 43. Ovviamente per i Comuni per non cambia nulla, sono tutti ammessi. Come pure risultano zero esclusi tra gli enti della ricerca sanitaria e tra i gestori di aree protette.

Il contesto

Qual è quindi la novità che nel 2022 ha coinvolto la galassia del non profit? La necessità dirimente di stare nel Registro Unico del Terzo settore-Runts (per trasmigrazione o per iscrizione) per poter accedere al 5 per mille. Aps e Odv sono state trasmigrate automaticamente, per le Onlus è stato fatto un emendamento di proroga, mentre per gli enti inclusi nell'ex elenco del volontariato ma non Onlus – vale a dire le fondazioni che svolgono attività nei settori Onlus – senza l'iscrizione entro il 31 dicembre 2022 in una sezione del Runts è scattata l'esclusione dal contributo del 5 per mille. Dopo due anni in cui si è discusso se a Onlus e fondazioni convenisse iscriversi subito al Runts o attendere, i dati di questi giorni forse ci dicono che in tanti hanno deliberatamente scelto di attendere, rinunciando per il momento al 5 per mille, oppure che questo passaggio è stato più complicato del previsto e ha lasciato strascichi di vizi di forma non voluti. **Sul campo, infatti, ci sono sia i racconti di chi ha scelto consapevolmente di prendersi del tempo in più per fare questa valutazione e quelli di chi invece ha fatto la modifica dello Statuto e voleva diventare Ets, adeguandosi a quanto previsto dalla Riforma del Terzo settore, ma è rimasto incagliato negli aspetti**

burocratici della questione, alle prese con la seconda o la terza riscrittura dello Statuto chiesta dagli uffici regionali del Runts. Se così fosse, l'anno prossimo vedremo gli esclusi ridimensionarsi drasticamente.

Esclusi illustri e non solo

I primi dieci enti esclusi, nell'elenco Ets e Onlus, assommano da soli 2.369.055,52 euro, destinati da 96.215 contribuenti: quasi un decimo delle firme e un sesto dell'importo che resta allo Stato. Il soggetto che ci perde di più è Fondazione Campagna Amica, voluta da Coldiretti per sostenere mercati a km zero e orti urbani, cui gli italiani avevano destinato quasi mezzo milione di euro. Al secondo posto, con 356mila euro lasciati sul campo, l'Opera Nazionale Assistenza Orfani Militari Arma dei Carabinieri (proprio quella finalità per cui un anno fa **il senatore Rufa provò a forzare le finalità del 5 per mille**, proponendo di superare l'interesse generale in favore di una - unica e precisa - categoria di beneficiari, appunto l'assistenza per i congiunti del personale delle Forze di Polizia e delle Forze Armate deceduto in servizio). Poco più avanti ci sono anche il Fondo Assistenza Previdenza e Premi per il personale dell'Arma dei Carabinieri (escluso, con 215mila euro di contributo destinato), l'Opera nazionale di assistenza per il corpo dei Vigili del Fuoco (escluso, 74mila euro) e l'Ente editoriale del Corpo della Guardia di Finanza (58mila euro). Al terzo posto la Fondazione Voce di Padre Pio, che in quanto esclusa dovrà rinunciare a 335mila euro. Nell'elenco, anche la Fondazione Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi, la Pinacoteca del Lingotto Giovanni e Marella Agnelli che con le sue tre firme avrebbe portato a casa 66mila euro, la Fondazione Arena di Verona. E un'infinità di scuole materne (185), asili infantili (239) e scuole dell'infanzia (192), che grazie al 5 per mille davano una boccata d'aria a bilanci spesso sul filo del rasoio. Insomma, un mondo estremamente variegato.

Le cause

In attesa di capire dall'Agenzia delle Entrate quante di queste esclusioni sono dettate da vizi di forma, quante da mancata compliance con la normativa e quante dalla mancata iscrizione al Runts, i ragionamenti sono giocoforza ipotetici. Ma dicono che qualcosa non è andato come avrebbe dovuto, a cominciare evidentemente da quei 15 milioni di euro che (correttamente, ma che peccato) restano nelle disponibilità dello Stato.

Per **Gabriele Sepio, segretario generale di Terzjus**, accanto alla cancellazione di una certa quota di Aps e Odv che ai controlli successivi alla trasmigrazione si sono rivelate inesistenti («prova ne siano i 2mila enti a zero firme che figurano tra gli esclusi»), ci sono altre due possibili ragioni per l'impennata degli esclusi: la mancata iscrizione al Runts delle «fondazioni che svolgono attività nei settori Onlus, ma che non erano Onlus, a dire il vero un'anomalia più quella passata che quella attuale» e una serie di soggetti del mondo della cultura, come le Fondazione lirico sinfoniche, che ad oggi «non possono entrare nel Runts perché “controllate da Enti pubblici”, per cui si sta valutando la possibilità di un emendamento».

Per **Riccardo Friede di Officine Buone Cause**, esperto di fundaraising per le piccole organizzazioni, invece non c'è dubbio che questi numeri siano l'ennesimo segnale della confusione, della disinformazione e della fatica che sta facendo il non profit italiano, fatto in larghissima parte di piccole organizzazioni gestite solo da volontari. «Una riforma epocale, che apparentemente tutto il Terzo settore conosce, in realtà è ancora largamente sconosciuta. E anche dove c'era la volontà di essere compliant alla normativa, spesso l'affaticamento delle organizzazioni ha portato a compiere errori di forma, so di enti preparati e convinti della riforma a cui è stato chiesto di riscrivere per tre volte lo Statuto», racconta.

Quella di una riforma troppo complessa è però una «vulgata» per **Luigi Bobba, presidente di Terzjus**: «C'è chi ha agito come rete, penso alle Pro Loco, alle Acli, all'Associazione Nazionale delle Bande Italiane Musicali Autonome, agli oratori dell'Associazione Nazionale San Paolo Italia: hanno creato una piattaforma, hanno iniziato a muoversi nel 2018, ormai hanno iscritto tutte le loro realtà locali. Altri soggetti invece sono stati meno proattivi, scaricando gli oneri dell'adeguamento sulle singole sedi territoriali», racconta. Bobba ammette la necessità di alcune semplificazioni «possibili al 90% senza modifiche di legge», per correggere «eccessi che non sono nemmeno previsioni di legge» come la necessità della firma digitale per enti che hanno entrate inferiori ai 220mila euro o al contrario la possibilità di delegare l'aggiornamento dei dati a un professionista interno o esterno o a un CSV, analogamente a quel che accade per le aziende. «Anche il ritardo con cui sono stati pubblicati gli Statuti tipo da parte del Ministero ha sicuramente pesato, non ci si sarebbe sbizzarriti in testi fantasiosi e anche gli uffici regionali a quel punto avrebbero avuto un riferimento chiaro», dice. In effetti

questi modelli standardi tipizzati di Statuto, previsti dalla Legge per agevolare sia gli enti in fase di iscrizione al Runts sia il lavoro degli Uffici regionali del Runts, sono arrivati solo a maggio 2023, dopo ben sei anni. Anche se il problema vero - conclude Bobba - «è la scarsa digitalizzazione del Terzo settore italiano, come d'altronde di tutto il Paese».



Enti non profit, numeri record: quasi raddoppiati in 5 anni. Dati Inapp

Sono 33.973 nel 2021, contro i 18.971 rilevati nel 2016, prevalentemente presenti nel Mezzogiorno (32,2%). Impegnano 1,2 milioni di persone, equamente distribuite tra personale retribuito (49,8%) e volontario (50,2%), con una fortissima presenza delle donne. Il report di Inapp

ROMA - Sono 33.973 gli enti non profit impegnati nell'erogazione di servizi sociali nel 2021, quasi il doppio rispetto ai 18.971 rilevati nel 2016, prevalentemente presenti nel Mezzogiorno (32,2%). Impegnano 1 milione 200 mila persone, equamente distribuite tra personale retribuito (49,8%) e volontario (50,2%), con una fortissima presenza delle donne (oltre 800 mila addette ovvero il doppio degli uomini), offrendo servizi che raggiungono 3 milioni e mezzo di persone e famiglie.

È questa la fotografia scattata dall'Inapp con il report "L'offerta dei servizi sociali del terzo settore", pubblicato in esito alla IV Indagine sui servizi sociali realizzati dal non profit, la rilevazione campionaria periodica dell'Inapp, realizzata a livello nazionale nel 2021 e che ha coinvolto circa 5 mila enti. A differenza di altre indagini, questa dell'Inapp punta a fornire un quadro informativo su due elementi di solito indagati separatamente: i servizi sociali e le

organizzazioni non profit impegnate nella realizzazione di tali servizi. Con questi dati è dunque possibile ricostruire, in maniera puntuale e articolata, il variegato mondo dei servizi sociali offerti dal non profit. Parliamo di cooperative sociali e imprese sociali, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti filantropici, reti associative, realtà di mutuo soccorso - che operano nell'altrettanto variegato ambito dei servizi sociali: dagli interventi residenziali e socioassistenziali (36,6%), ai servizi di valutazione e accoglienza (26,3%), dal contrasto alla marginalità sociale al sostegno all'inclusione, in particolare con attività di informazione e prevenzione (51%) e integrazione socioeducativa (51%).

"Sebbene sia in costante crescita e rappresenti un pilastro fondamentale del nostro sistema di welfare- commenta Sebastiano Fadda, presidente dell'Inapp- il non profit italiano è ancora da esplorare in tutte le sue dimensioni e da valorizzare adeguatamente. È necessario sostenerlo, soprattutto in termini di rafforzamento e di riconoscimento delle competenze e dei profili professionali, condizione necessaria per qualificare le politiche di inclusione e per offrire alla cittadinanza servizi di welfare non tanto sostitutivi delle prestazioni essenziali proprie dello Stato Sociale quanto invece a queste complementari, per meglio rispondere ai bisogni dei cittadini".

La forte presenza delle donne nel settore si concentra interamente nelle posizioni operative e scarsamente rappresentata a livello apicale di governo degli enti. Prevale per loro il lavoro retribuito e, in particolare, sono più numerose che altrove nelle cooperative sociali e nelle fondazioni. Guardando alla tipologia di enti, è possibile rilevare come le organizzazioni di volontariato siano il principale fornitore non profit di servizi sociali (39,1%), in crescita rispetto al 2016 (+6,2%); si concentrano, soprattutto, nel Nord-Est mentre una presenza più contenuta si rileva nel Mezzogiorno. Le Imprese sociali o Cooperative sociali (35,9%) sono molto rappresentate e in pieno sviluppo, con un incremento del 7,7%. Seguono, a grande distanza, le associazioni di promozione sociale (9,1%) e gli enti filantropici (o fondazioni) in calo rispetto al periodo precedente (-3,2%).

La distribuzione territoriale degli addetti mostra un diverso andamento: il Nord-Ovest con il 39,4% ha il maggior numero di addetti mentre il Mezzogiorno assorbe solo il 20,6% del totale degli addetti a livello nazionale. Inoltre, la distribuzione del personale tra retribuiti e volontari vede, soprattutto nelle aree settentrionali, una maggiore consistenza di lavoro volontario (nord-ovest 31,6%) mentre nel mezzogiorno si osserva il fenomeno contrario con una prevalenza di lavoro retribuito (43,3%).

La pervasività degli enti non profit nella realizzazione di servizi sociali risulta confermata dalla ragguardevole numerosità di utenza raggiunta che, mediamente, si attesta intorno a quota

3milioni e mezzo di persone. La maggior parte delle prestazioni è rivolta alle famiglie (63,7%) seguite dalle persone disabili (57,1%) e dai minori (53,8%).

"In questo contesto- conclude Fadda- la valorizzazione del lavoro sociale deve seguire le indicazioni contenute nella recente strategia europea dell'assistenza, che sottolinea la necessità di percorsi formativi altamente qualificanti per garantire efficacia ed efficienza dei servizi sociali, da concepire in un'ottica non di "erogazione di prestazioni" ma di supporto e di coinvolgimento attivo dei soggetti presi in carico. Anche il lavoro volontario deve essere valorizzato in questa prospettiva. Un tema che l'Inapp seguirà da vicino insieme all'impatto della digitalizzazione, un processo di cambiamento portatore di rischi e opportunità per il futuro anche nel settore dei servizi sociali".

© Riproduzione riservata



Lotta all'antisemitismo nel calcio: tra i provvedimenti anche il divieto della maglia numero 88

La dichiarazione d'intenti per la lotta contro l'antisemitismo sottoscritta oggi al Viminale di F. Q. | 27 GIUGNO 2023

C'è anche il **divieto** per i calciatori di indossare la **maglia numero 88** tra le previsioni inserite nella **dichiarazione d'intenti** per la lotta contro **l'antisemitismo nel calcio** sottoscritta oggi al **Viminale** tra il ministro dell'Interno **Matteo Piantedosi**, il ministro per lo Sport e i Giovani **Andrea Abodi**, il Coordinatore nazionale per la lotta contro l'antisemitismo **Giuseppe Pecoraro** e il presidente della Federazione italiana gioco calcio **Gabriele Gravina**. "Oggi – ha spiegato Piantedosi – finalizziamo un obiettivo che ci eravamo posti tempo fa. Sul tema c'è tanto da fare e puntiamo a dissolvere anche il dubbio che nel mondo dello sport ci possa essere qualche **resistenza** o **refrattarietà** su questi temi".

Nel **codice etico** delle società, ha proseguito il ministro, “viene recepito il riferimento alla **definizione internazionale** di **antisemitismo**. C’è quindi il **divieto** dell’uso da parte delle **tifoserie** di **simboli** che possano richiamare il **nazismo**; la responsabilizzazione dei tesserati a tenere un **linguaggio non discriminatorio** in tutte le manifestazioni pubbliche; la definizione delle modalità di **interruzione delle partite** in caso di episodi di discriminazione. Sarà inoltre valutato positivamente l’atteggiamento proattivo delle società in questo campo”. Ma tra i provvedimenti spunta pure il divieto del numero 88, utilizzato in questa stagione ad esempio da **Mario Pasalic**, giocatore dell’Atalanta. L’**88** è usato nei **gruppi neonazisti** per simbolizzare il saluto **Heil Hitler** (l’h è l’ottava lettera dell’alfabeto).

“Avviamo un **percorso virtuoso**, perché sul tema dell’antidiscriminazione e della lotta all’antisemitismo c’è tanto da fare nel mondo dello sport, che per i suoi valori ha anche invocato questo tipo di intervento”, ha concluso il ministro Piantedosi prima della firma del documento. “Questa è una **tappa di transito** di un percorso operativo. Credo che i contenuti che abbiamo inserito in questa dichiarazione di intenti, nella loro **semplicità**, siano esaustivi. Le cose più importanti poi sono la **responsabilità** nei **fatti** e la **bassa frequenza** nelle **parole**“, ha detto il ministro per lo sport e per i giovani, **Andrea Abodi**. “Oggi abbiamo iniziato con il calcio per l’impatto che ha, ma lo faremo anche con il **resto dello sport**“, ha aggiunto Abodi che ha poi sottolineato la presenza di **Marco Brunelli**, segretario generale della Figc.

“Questo è un **documento concreto** che può dare grandi **risultati**. L’auspicio è che trovi un’**applicazione adeguata** e che possa essere compreso lo spirito per evitare che ci siano situazioni sui campi difficili da regolare”, ha affermato il coordinatore nazionale per la lotta contro l’antisemitismo, **Giuseppe Pecoraro**, in occasione della firma della dichiarazione d’intenti. “L’importante è che tutti si concentrino sulla **bontà** del documento. E’ finito il momento delle **litanie** di **condanna**, siamo passati a provvedimenti che vanno presi dalla **classe arbitrale** e dalle **società di calcio**“, ha concluso Pecoraro.



osservatorio
DIRITTI

Lgbt Usa: approvate oltre 70 leggi discriminatorie

Molti Stati hanno introdotto divieti che vanno a colpire i diritti delle persone gay, lesbiche, bisessuali, transgender e non binarie, in particolare quelle più giovani. Human Rights Campaign ha dichiarato lo stato di emergenza, Glaad parla di America pericolosa. Ecco la situazione delle persone Lgbt negli Usa

Il 17 maggio il governatore della **Florida, Ron DeSantis**, ha firmato una serie di leggi che vietano qualsiasi tipo di insegnamento su orientamento sessuale e identità di genere a scuola, prevedono la **cancellazione dai programmi didattici di ogni tematica che riguardi le persone Lgbt**, proibiscono i percorsi di affermazione di genere per minori **transgender**, vietano i bagni inclusivi in scuole, dormitori pubblici, strutture sanitarie e prigioni, autorizzano il personale sanitario a rifiutare le cure per motivi religiosi, morali o etici.

La Florida, però, non è l'unico tra gli **Stati Uniti** a dotarsi di **leggi che attaccano le persone Lgbt**.

Nel 2023 ne sono state proposte più di 500 in 41 Stati, di cui oltre 200 riguardano i diritti delle persone transgender e non binarie.

Sono **76 le leggi discriminatorie** approvate, più del doppio rispetto al 2022.

Un aumento drammatico, che ha spinto [Human Rights Campaign](#), organizzazione americana che dal 1980 si batte per garantire i diritti delle persone Lgbti, a dichiarare ufficialmente lo **stato di emergenza**.

«Gli americani Lgbti vivono in uno stato di emergenza. Le minacce che milioni di persone devono affrontare sono reali, tangibili e pericolose. In molti casi si traducono in [violenza](#), costringendole a cambiare le loro vite e lasciare le loro case per cercare luoghi più sicuri, e innescando un'onda di omofobia e transfobia che mette a rischio la sicurezza di tutti», ha detto **Kelley Robinson**, presidente di Human Rights Campaign.

America pericolosa: diritti delle persone Lgbti sotto attacco

Sono sempre di più gli americani che sostengono il diritto delle persone Lgbti a vivere la propria vita **senza essere oggetto di discriminazione** e a pensare che le scuole debbano essere luoghi sicuri e inclusivi per tutti i giovani.

È quanto emerge dallo studio annuale [Accelerating acceptance](#) (**Accelerare l'accettazione**) pubblicato da **Glaad**, organizzazione americana impegnata dal 1985 perché le persone Lgbti siano rappresentate in modo corretto nei media e nel [giornalismo](#).

Nonostante ciò, queste persone si trovano ad affrontare leggi sempre meno favorevoli o **palesamente discriminatorie** in molti Stati.

Outing forzato, interruzione dei percorsi di affermazione di genere nell'infanzia e nell'adolescenza, divieto di usare pronomi e nomi diversi da quelli anagrafici, stop ai programmi scolastici inclusivi in cui si parla di identità di genere e orientamento sessuale, esclusione delle persone transgender dallo sport e divieto di usare bagni e spogliatoi che corrispondano alla propria identità di genere, divieto di parlare di tematiche Lgbt a scuola: sono alcuni dei **divieti introdotti in molti Stati degli Usa** nel 2023 come riportato dal Rapporto della Human Rights Campaign.

Sul sito dell'associazione c'è anche una [tabella](#) sullo stato dei diritti Lgbt nel Paese, da cui risulta che sono **26 su 50 gli Stati che non hanno adottato leggi discriminatorie**. Tra questi molti hanno invece approvato norme di tutela e vietato le cosiddette "terapie di conversione".

Tutti gli altri hanno imposto per legge uno o più divieti alla vita di centinaia di migliaia di persone con l'obiettivo di **escluderle dalla vita sociale**, eliminarne la protezione legale e ridurre l'accettazione sociale e culturale.

A essere attaccate in particolare sono le **persone transgender e non binarie più giovani**: molti divieti riguardano, infatti, le scuole e le università.

Lgbt Usa: a rischio salute mentale e sicurezza

Il Rapporto della Human Rights Campaign documenta anche **l'impatto di queste leggi sulla vita** delle persone: a rischio ci sono sicurezza, benessere e [salute mentale](#).

I giovani Lgbti che frequentano scuole con programmi inclusivi, in cui si parla di temi come l'orientamento sessuale e l'identità di genere, si sentono più sicuri, vanno meglio a scuola, rischiano meno di essere **bullizzati**, hanno più probabilità di iscriversi all'università e hanno meno paura che la propria identità di genere possa avere **effetti negativi** sul proprio percorso scolastico o sulle opportunità lavorative.

Quelli che possono usare nome di elezione e i pronomi associati alla propria identità di genere, ma anche spogliatoi, bagni e altri servizi, sono meno a rischio di **depressione o suicidio**.

Le leggi che sono state adottate in molti Stati, invece, hanno come conseguenza l'aumento di **ansia e paura**, il **peggioramento della salute mentale**, l'impossibilità di accedere a servizi e risorse che proteggono le persone Lgbti da stigma, discriminazione e aggressioni, l'aumento dei casi di depressione e suicidio.

Famiglie Usa in fuga: si trasferiscono alla ricerca di legislazioni non discriminatorie verso le persone Lgbti

Molte famiglie che vivono in Stati in cui sono state adottate leggi che attaccano i diritti delle persone Lgbti stanno considerando di **trasferirsi in luoghi più inclusivi** per tutelare se stesse e i propri figli.

Alcune storie sono raccontate nel rapporto pubblicato dalla Human Rights Campaign: una famiglia della Louisiana sta pensando di spostarsi in un altro Stato non appena il figlio 14enne transgender avrà finito le scuole superiori; alcuni genitori, pur vivendo in Stati più progressisti, sono preoccupati dall'aumento di

questi divieti e **vivono nella paura** o in ansia per l'impatto psicologico sui propri figli; in Missouri la madre di una persona adolescente non binaria dopo 8 anni di battaglie legali per continuare ad avere l'assistenza sanitaria sta pensando di lasciare lo Stato per proteggere la sua salute mentale; e c'è anche chi sta pensando di lasciare gli [Stati Uniti](#).

TGCOM 24



SPORT

MEDIASET

/ ALTRI SPORT

Australia, la proposta shock di un imprenditore: "Organizzo le Olimpiadi dei dopati"

Aron D'Souza: "Gli atleti sono adulti e hanno il diritto di fare con il proprio corpo ciò che desiderano"

26 giugno 2023

Libero doping in libero sport. Potrebbe essere questo lo slogan della folle idea che arriva da un imprenditore australiano, che ha intenzione di organizzare le Olimpiadi dei dopati. Aron D'Souza, presidente di Enhanced Games, ha l'obiettivo di sostenere la legittimità dei farmaci per migliorare le prestazioni degli atleti. Saranno cinque le discipline ammesse alla prima edizione che dovrebbe svolgersi a dicembre 2024: atletica, nuoto, pesi, ginnastica e sport da combattimento.

"Il modello delle Olimpiadi si è rotto - sostiene D'Souza - Il Cio è uno stato a partito unico da oltre 100 anni, e ora ha un partito d'opposizione: siamo pronti alla battaglia". L'ideatore delle olimpiadi del doping è convinto che "gli atleti sono adulti e hanno il diritto di fare con il proprio corpo ciò che desiderano: il mio corpo, la mia scelta; il tuo corpo, la tua scelta. Nessun governo, nessuna federazione sportiva paternalistica, dovrebbe prendere tali decisioni per gli atleti, in particolare per quanto riguarda i prodotti regolamentati e approvati dalla Food and Drugs".

C'è già un sito web, con un video che pretende di mostrare "l'uomo più veloce del mondo". "Ha battuto il record dei 100 metri di Usain Bolt. Ha sbloccato il vero potenziale atletico del suo corpo - si legge - Ma il mondo non è pronto per lui. Le Olimpiadi lo odiano. È stato diffamato. Sarà vendicato". Il sito invita i tifosi a "venire a vederlo competere agli Enhanced Games del 2024". Inoltre accusa il Comitato olimpico internazionale di denigrare gli "atleti dopati" ed elenca i record mondiali "dopati" respinti dal CIO.

COMITATO OLIMPICO AUSTRALIANO: "IDEA PERICOLOSA"

La proposta ha sollevato parecchie critiche, incluse quelle del Comitato Olimpico Australiano, che ha definito l'idea "pericolosa e irresponsabile". "Non sappiamo quasi nulla di questa organizzazione, ma lo sport deve essere pulito e deve essere sicuro per tutti gli atleti" ha dichiarato lunedì l'amministratore delegato di AOC Matt Carroll. "Il Comitato olimpico australiano ritiene che il concetto di giochi potenziati dal doping sia pericoloso e irresponsabile".

STAMPA REGGIANA

periodico di attualità > cultura > spettacolo > sport

Reggio Emilia, aperte le iscrizioni per la RUN 5.30: la corsa nel cuore della città

5 chilometri nel cuore della città alle 5.30 del mattino per ricordarci che il movimento e i sani stili di vita sono un affare quotidiano. Partenza alle 5,30 di venerdì 30 giugno da Piazza della Vittoria. Azio Minardi, Presidente di UISP Reggio Emilia: "Per chi non l'ha mai provata è un'esperienza unica per conoscere una Reggio fascinosa e semi-addormentata"

Di **Redazione Mensile** -

26 Giugno 2023

REGGIO EMILIA – **Venerdì 30 giugno** torna a Reggio Emilia la **Run 5.30**, grazie alla collaborazione tra **UISP Reggio Emilia** e **GINGER SSD** per correre insieme incontro all'alba partendo da **Piazza della Vittoria**.

Il format dell'evento è ormai celebre: la **Run 5.30 è una camminata non competitiva che si svolge alle 5.30 del mattino di un giorno lavorativo e ha l'obiettivo di promuovere abitudini di vita sostenibili grazie al movimento quotidiano, il cibo, la cultura, l'arte e l'esperienza**. Il tutto nel contesto in cui la gente vive e lavora, con un evento sostenibile a basso impatto sull'ambiente.

*"È con grande piacere che Reggio Emilia ospita questa nuova edizione della Run 5.30 venerdì 30 giugno – fa sapere l'**Assessora alla Sport del Comune di Reggio Emilia, Raffaella Curioni**. Una manifestazione sportiva aperta a tutti e tutte e dedicata al benessere e al movimento in città. Ogni anno partecipano centinaia di persone in una corsa non competitiva tra le vie del centro storico all'alba di un nuovo giorno. Un bel modo per darsi il buongiorno insieme con lo sport in città. Siamo sicuri che anche quest'anno saranno tanti i protagonisti di questo nuovo ed importante evento sportivo. Un sentito ringraziamento agli organizzatori che ogni anno mettono competenza ed attenzione perché funzioni tutto al meglio in una bella festa di sport collettivo".*

*"Come ogni anno confermiamo la nostra partnership con gli organizzatori di un evento sportivo che interpreta il movimento come un atto di amore verso se stessi, verso la città e verso il pianeta. Queste le parole del **Presidente di UISP Reggio Emilia, Azio Minardi**. Per chi non l'ha mai provata è un'esperienza unica per conoscere una Reggio fascinosa e semi-addormentata".*

"You have a dream!"

Run 5.30, è nata a Modena nel 2009 – con i primi 570 partecipanti – ed è stata esportata anche nel Regno Unito e a New York. Ideata dal pubblicitario **Sergio Bezzanti** e della biologa nutrizionista **Sabrina Severi**, Run 5.30 è un grande progetto di comunicazione incentrato sull'importanza di adottare uno stile di vita sano e sostenibile, per promuovere il proprio benessere e ridurre l'impatto ambientale.

La t-shirt della 5.30

Maglia blu zaffiro, tante stelline e la scritta "You have a dream!" il monito di quest'anno invita a rimettersi in cammino, dopo gli ultimi anni così incerti, per puntare dritto a realizzare i propri sogni più autentici, migliorare la propria qualità di vita grazie al movimento e alla sana alimentazione, limitando l'impronta ecologica che si lascia sul Pianeta grazie ad uno stile di vita sostenibile.

5.30 da 14 anni sottolinea quanto le cose semplici come correre nelle città ancora addormentate, iniziare la giornata mangiando cibi naturali come le ciliegie insieme agli amici, ai colleghi e ai compagni di scuola possa riempire di gioia, basta solo scegliere di farle "Don't dreat it. Be It" come ricorda il retro della maglietta.

Le altre tappe del tour 2023 di 5.30

Reggio Emilia **30 giugno**, Venezia **7 luglio**, 5.30 Virtual **14 luglio**.

Un tour in 10 città a impatto zero per l'ambiente

Una maglia 100% in cotone, stampata ad acqua e con un solo passaggio d'inchiostro per una t-shirt bella e amica dell'ambiente.

L'acqua al ristoro viene servita in bicchieri in resina di mais, totalmente compostabili. Ristoro con ciliegie appena raccolte e confezionate in un meraviglioso cofanetto di carta. Nelle 10 tappe del tour è attiva una campagna di sensibilizzazione per coinvolgere attivamente tutti i partecipanti in un'attenta raccolta differenziata (la carta per i cofanetti delle ciliegie e dell'organico per i noccioli delle ciliegie e i bicchieri).

5.30 per il benessere: le ciliegie dei desideri

Fin dall'esordio, al ristoro di Run 5.30 solo ciliegie di prima qualità per iniziare la giornata mangiando frutta fresca e per chi vuole promuovere il proprio benessere. A disposizione di tutti un'ampia sezione del sito curata dalla biologa nutrizionista Sabrina Severi – mamma della 5.30 – per stimolare l'adozione di uno stile sano e sostenibile a tavola e nel tempo libero, in base alle evidenze scientifiche.

5.30 per il sociale

"You have a dream!" è il leit motiv del tour 5.30 2023, stampato sull'iconica t-shirt simbolo del progetto. **In tutte le tappe del tour, 5.30 dona da 1 euro per iscritto a un progetto realizzato sul territorio dall'associazione che collabora nella gestione dell'evento.** Le ciliegie rimaste al ristoro di fine corsa vengono donate a realtà locali della città ospitante. Al momento dell'iscrizione online i partecipanti possono

decidere di fare una donazione all'Associazione Rise Together Foundation Onlus <https://www.risetogetherfoundation.it> e ogni anno, tutte le t-shirt che rimangono a fine tour vengono donate alla Protezione Civile.

5.30 per la sostenibilità: allineata ai 17 punti di agenda 2030 dell'ONU

La passione per uno sviluppo sostenibile ha guidato le scelte di 5.30 fin dall'esordio nel 2009. Su sito web potete scoprire cosa significa organizzare i nostri eventi in modo sostenibile e relazionarci con i partner locali, i collaboratori e gli sponsor allineandoci ai 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

Tutti i dettagli della 5.30 Reggio Emilia 2023

Partenza e arrivo: venerdì 30 giugno ore 5.30 in Piazza della Vittoria.

Quanti Km e a che ora: 5km alle 5.30 am.

Come iscriversi

Costo dell'iscrizione: 15 euro. Compresi nell'iscrizione: T-shirt 5.30, adesivo 5.30, ristoro con ciliegie, acqua. Online sul sito www.run530.com – **Ritiro delle t-shirt 5.30 il giovedì 29 giugno dalle 10:00 alle 18:00** nella sede del Comitato UISP Reggio Emilia – Via A. Tamburini 5, Reggio Emilia.

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

VIAREGGIO

I talenti della spiaggia

Bambini e bambine insieme hanno animato il bagno Flora

Ha preso il via la stagione dei tornei di calcio spiaggia. Ad aprire le danze, come da tradizione, il Memorial Carlo Romani (organizzato con passione da Muzio Gianni con l'aiuto di Carlo Cosci, Lorenzo Cortopassi, Christian Di Vaccaro, Iacopo Ambrosini, Uisp Versilia e Viareggio Beach Soccer) giunto alla 22esima edizione e che ha chiamato a partecipare, sulla spiaggia del Bagno Flora, tante squadre composte da giovanissimi (nati dal 2012 in poi), sia bambini che, cosa bellissima, bambine. Sette le squadre al via: Uanlab Pietrasanta, Croce Verde Viareggio, We love Cape, Foto Bertini Fenice Verniciature Lido, Cape Beach e Scuola Calcio Del Chiaro; quest'ultima suddivisa fra squadra Viola e squadra Celeste. Dopo 16 partite disputate, la bellezza di 70 reti segnate e tanti bambini divertiti, a trionfare è stato l'Uanlab Pietrasanta che ha sconfitto, in una tiratissima finale, la Scuola Calcio Del Chiaro Viola per 3-2 (in semifinale erano state sconfitte, rispettivamente, Scuola Calcio Del Chiaro Celeste 2-1: Bertucelli 2 Marchetti e Foto Bertini Fenice Verniciature Lido 6-3: Carbone 4, Galli, Columbu Domenici, Shoria, Fubiani). A segno Carbone 2 e Ferrari per i vincitori, mentre per gli sconfitti sono andati a rete Di Cristoforo e Bertucelli.

Uanlab Pietrasanta: Boselli, Carbone, Cagnoni, Fredianelli, Ferrara, Di Pasquale, Galli, Gori, Ratti, Columbu, Vannucci.

Scuola calcio Del Chiaro viola: Cinquini, Dolci, Bertolotti, D'angelo, Tomei, Paolini, Bertucelli, Di Cristofaro, Filosa, Corretti.



Corso di formazione sulle tematiche del Centro Antidiscriminazioni: aperte le iscrizioni

Il percorso formativo è rivolto agli operatori sociali e sanitari, educatori ed educatrici ed OSS, e mira a sviluppare competenze volte a migliorare il rapporto con l'utenza LGBTI+

Il Centro Antidiscriminazioni LGBTI+ del Comune di Ravenna annuncia l'apertura delle iscrizioni per il corso di formazione sulle tematiche del Centro Antidiscriminazioni LGBTI+. "Questa iniziativa è resa possibile grazie alla preziosa collaborazione con UISP, che ci sta aiutando a promuovere il corso tra le persone potenzialmente interessate e che ha messo a disposizione la sala che ospiterà l'evento a Rimini. Il corso di formazione fa parte delle azioni previste nel progetto del Centro Antidiscriminazioni LGBTI+, il quale è stato realizzato grazie al finanziamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità - UNAR" si legge in una nota.

Il percorso formativo è rivolto agli operatori sociali e sanitari (ASD/SSD), educatori ed educatrici ed OSS, e mira a sviluppare competenze volte a migliorare il rapporto con l'utenza LGBTI+, individuare e promuovere buone prassi, contrastare le

discriminazioni e favorire l'inclusione delle persone con un'identità di genere trans/non binaria. L'obiettivo è anche quello di influenzare gli atteggiamenti e pregiudizi esistenti, migliorando così il benessere psico-fisico delle persone LGBTI+ che si rivolgono ai professionisti operanti nei servizi sociali e sanitari, nonché agli operatori del settore sportivo (ASD/SSD), educatori ed educatrici ed OSS.

Il corso si svolgerà in presenza presso la Sala del Buonarrivo - Palazzo della Provincia, Corso d'Augusto 231 a Rimini (RN), e avrà una durata complessiva di 12 ore, dal 26/07/2023 al 28/07/2023. Per partecipare al corso, è necessario inviare la scheda di adesione e una copia del documento di riconoscimento in corso di validità entro le ore 12:00 del 24/07/2023. La scheda dettagliata del corso ed il modulo di adesione sono scaricabili al seguente link:

Per qualsiasi ulteriore informazione, è possibile contattare il Coordinatore, **Ciro Di Maio**, o la Tutor, **Federica M. Petrillo**, ai seguenti recapiti:

Tel: 0544.1796279

Email: sportellolgbt@comune.ra.it



Centri Estivi, tutte le proposte nel comune di Orvieto

lunedì 26 giugno 2023

Dal gioco allo sport con un occhio allo studio e allo spirito. È ricca e variegata la proposta dei centri estivi nel territorio del comune di Orvieto che propone servizi diversi per fasce d'età che vanno da 1 a 14 anni. In alcuni centri le attività sono già partite al termine dell'anno scolastico ma è dal mese di luglio che entreranno a regime tutte le varie iniziative organizzate dal Comune di Orvieto, dalle parrocchie e dalle associazioni sportive e ricreative cittadine. Per aiutare le famiglie a orientarsi nella scelta, l'Ufficio Servizi educativi del Comune di Orvieto ha preparato un vademecum con tutte le informazioni sui centri estivi che si svolgeranno fino a settembre.

“I centri estivi per bambini e ragazzi – commenta l'assessore all'Istruzione e alle Politiche Sociali, **Alda Coppola** – sono diventati servizi di fondamentale importanza per una comunità, una risorsa a volte imprescindibile per le famiglie nelle quali entrambi i genitori lavorano. Ma oltre a rispondere a una esigenza pratica, i programmi estivi garantiscono delle opportunità di apprendimento informale che attraverso lo sport, la musica, il teatro, i giochi di gruppo diventano complementari all'istruzione formale.

La Regione Umbria – continua – ha confermato anche per il 2023 i contributi a sostegno della partecipazione ai centri estivi, con i rimborsi che si potranno richiedere a partire da settembre, mentre come amministrazione comunale quest'anno abbiamo deciso di venire incontro alle esigenze delle famiglie e incentivare la partecipazione a questi centri destinando i fondi arrivati dal Ministero della Famiglia ai 96 iscritti degli asili nido comunali che potranno usufruire gratuitamente dei programmi estivi nel mese di luglio.

Stiamo inoltre lavorando con gli uffici per creare le condizioni affinché i centri estivi possano essere accessibili anche ai portatori di handicap e quindi dotati di personale adeguatamente formato in modo tale da rendere questi momenti sicuri e inclusivi. Ringrazio il mondo dell'associazionismo cittadino e le parrocchie per l'impegno e la dedizione con cui organizzano le attività nel periodo estivo e ringrazio anche il personale dei Servizi educativi del Comune di Orvieto che ha stilato questo vademecum che speriamo possa essere utile alle famiglie".

I CENTRI ESTIVI NEL COMUNE DI ORVIETO

UISP ORVIETO – MEDIO TEVERE APS

Centri estivi multisport

Età: Bambini/e 3-5 e 6-11 anni

Periodo: Dal 3 luglio 2023

Sede: Sferracavallo – Ludoteca, Via Po 25-27

Giorni: dal lunedì al venerdì

Orario: dalle 7.45 alle 13.15

Costi: 15 euro iscrizione e assicurazione non tesserati Uisp, 65 euro quota settimanale

Contatti: Tel. 0763.390007 – Mob. 320.7471717

IL QUADRIFOGLIO – SOCIETA' COOPERATIVASOCIALE

Centri estivi 2023

Età: Bambini/e 3-6 anni

Periodo: Dal 3 luglio al 18 agosto 2023 con iscrizioni settimanali

Sede: Scuola dell'Infanzia Regina Margherita di Orvieto centro

Giorni: dal lunedì al venerdì

Orario: dalle 8 alle 13

Costi: 70 euro a settimana

Età: Bambini/e 1-3 anni

Periodo: Dal 31 luglio al 18 agosto 2023 con iscrizioni settimanali

Sede: Nido Arcobaleno Orvieto Centro

Giorni: dal lunedì al venerdì

Orario: dalle 8 alle 13 con pasto

Costi: 90 euro a settimana

ORATORIO "SAN FILIPPO NERI" DI ORVIETO

Grest 2023

Età: Bambini e ragazzi dalla 1° elementare in su

Periodo: 20-23 giugno, 26-30 giugno, 3-7 luglio, 10-14 luglio, 17-21 luglio, 24-28 luglio

Sede: Primo Piano, Palazzo dei Sette, Corso Cavour – Orvieto

Giorni: dal lunedì al venerdì

Orario: dalle 8.30 alle 12.30

Costi: 10 euro iscrizione, 2 euro contributo giornaliero, 1 euro colazione giornaliera su richiesta

Contatti: Don Danilo 329.8058343 – Francesca 331.4467438

OPEN SPORT VILLAGE ORVIETO

Open Summer Camp

Età: Bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni
Periodo: dal 12 giugno all'8 settembre
Sede: Open Sport Village, Via della Piscina – Orvieto
Giorni: dal lunedì al venerdì
Orario: Check in 8.30, Check out 13/16

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA SAN LODOVICO

E...state con noi!

Età: Dai 20-36 mesi iscritti alla scuola e dai 3-8 anni
Periodo: dal 3 luglio al 28 luglio 2023
Sede: Scuola dell'infanzia paritaria San Lodovico
Giorni: dal lunedì al venerdì
Orario: dalle 8 alle 14, pranzo incluso con mensa interna
Contatti: Tel. 0763.341739 – Mob. 339/3249387 – Email: s.lodovico@orvienet.it

ATLETICA LIBERTAS ORVIETO

Corsi Estivi

Età: Dai 5 agli 11 anni
Periodo: dal 12 giugno al 31 agosto
Sede: Giardino – Palestra Scuola Media Luca Signorelli
Giorni: ingresso giornaliero dal Lunedì al Venerdì
Orario: dalle 8 alle 13
Contatti: Stefano Barbabella 339.7464617 – Fabio Coppola 333.2109410

BIMBUMBAM ORVIETO

Summer Camp

Periodo: dal 12 giugno (per le elementari), dal 3 luglio (per la scuola dell'infanzia)
Sede: Bimbumbam Orvieto – Via delle Acacie, 16/A
Giorni: dal lunedì al venerdì
Orario: dalle 7.45 alle 13 (possibilità di prolungamento fino alle 14 o fino alle 16.30)
Contatti: WhatsApp 324.5823708

ORVIETO FC

Oasi Summer Camp

Età: bambini e bambine, ragazzi e ragazze
Periodo: dal 12 giugno al 28 luglio
Sede: Impianti sportivi Oasi dei Discepoli
Giorni: dal lunedì al venerdì
Orario: dalle 8 alle 13
Costi: 10 euro quota giornaliera comprensiva di assicurazione e merenda, 50% di sconto su 2° e 3° figlio

SCUOLA DELL'INFANZIA SANTA MARIA DELLA STELLA

Walking campo 2023

Età: dai 3 ai 6 anni
Periodo: 3 luglio – 29 luglio
Sede: Scuola Santa Maria della Stella, Via Tevere 6 – Orvieto
Orario: 7.45 – 14 o 7.45 – 16
Contatti: segreteria@coopwalking.it

PARROCCHIA DI CICONIA

Era ora! Grest 2023

Età: dai 6 ai 12 anni
Periodo: dal 26 giugno al 21 luglio
Sede: locali parrocchia di Ciconia

Giorni: dal lunedì al venerdì
Orario: dalle 9 alle 12.30
Costi: 1 euro al giorno (uscite escluse)
Contatti: Don Emanuele 333.2852617

CENTRO IPPICO HAPPY HORSE

Happy Horse Centro Estivo Ippico

Età: dai 3 anni in sù

Periodo: da giugno a settembre

Sede: Centro Ippico Happy Horse, Strada dell'Arcone, Loc. Case Maggi – Orvieto

Giorni: dal lunedì al venerdì

Orario: dalle 7.45 alle 13.15 con possibilità di pranzo e prolungamento fino alle 16.15

Costi: 20 euro iscrizione, 20 euro giornaliero, 85 euro una settimana, 155 euro due settimane, 230 euro tre settimane, 280 euro quattro settimane

Contatti: Francesco 338.8368050 – Nada 347.6437248

#gonews.it[®]

Empolese | Valdelsa

martedì 27 giugno 2023 - 09:24

Campionati giovanili Uisp, pallavolo Certaldo alla finale nazionale: "Vincitrici comunque!"

"Vincitrici comunque!". È questo il commento finale dell'allenatore Luca Bocini che insieme all'Under 15 Femminile dell'Armal AP Pallavolo Certaldo ha partecipato alla 40esima Finale Nazionale dei Campionati Giovanili UISP in programma a Rimini dal 22 al 25 giugno. Le 16 ragazze sono state accolte al Villaggio UISP 75, uno spazio speciale dove si sono svolte tutte le iniziative a corredo delle gare: accoglienza, sorteggi e serate fino al giorno delle premiazioni, e dove le varie squadre hanno potuto trascorrere momenti di relax in spiaggia o di gioco nei campi di beach volley. Il campionato nazionale Under 15 Femminile ha visto la presenza di 7 squadre provenienti da tutta Italia e suddivise in 2 gironi, con vittoria per 2 set su 3 (in caso di uno pari, terzo set a 15). Esordio in campo subito il 23 mattina alle 9:00: l'Armal AP Pallavolo Certaldo ha affrontato l'Allotreb Torino vincendo per 2-0 con parziali molto bassi (25:11 e 25:5). Il coach così commenta: "Abbiamo giocato come sappiamo fare e abbiamo vinto facilmente contro un avversario nettamente inferiore". La seconda partita, giocata nel pomeriggio di venerdì contro la Pallavolo VGM di Modena, ha visto cadere il Certaldo sotto i colpi dell'avversario che si è imposto vincendo entrambi i set per 25:13 e 25:20. La delusione di Bocini è stata evidente per "una partita sottotono, giocata con molti errori ed incertezze contro un avversario alla portata". La prima partita di sabato 24 giugno ha fermato la corsa alla vittoria del torneo per l'Armal AP Pallavolo Certaldo, sconfitta nella terza e ultima gara del suo girone per 2:0 dalla Sanca Blu di Firenze (squadra che poi è risultata vincitrice del torneo). Bocini commenta: "Purtroppo abbiamo perso 2-0 contro una squadra ben organizzata ed efficace in attacco. Abbiamo iniziato male il primo set (eravamo sotto per 5:0), poi abbiamo recuperato ma non siamo riusciti a colmare il divario (25:15). Nel secondo set siamo entrati in campo più decisi e siamo stati in partita fino al 10 pari quando purtroppo è dovuta uscire Agostini per infortunio. La squadra ha impiegato 3/4 punti per ritrovare gli equilibri ma l'avversario ne ha approfittato e ha vinto anche il secondo set (25:19)". Nel pomeriggio di sabato l'ultima gara: la finalina di consolazione contro la terza

classificata dell'altro girone, la Parella Torino, vinta per 2:0 dal Certaldo (25:19 e 25:22) che chiude il campionato al 5° posto. "Finiamo comunque questo torneo vincendo: è stata un'esperienza positiva per la crescita sia delle singole atlete che della Squadra. Qualche giorno di riposo e poi di nuovo in palestra a costruire. Vorrei ringraziare anche il nostro sponsor Armal che ci ha supportato in questa bellissima esperienza" è il commento finale di Luca Bocini, che può ritenersi pienamente soddisfatto della stagione sportiva della sua Under 15, vincitrice sia del Campionato UISP Territoriale organizzato dal Comitato di Firenze che di quello promosso dal Comitato di Empoli e Valdelsa, e seconda classificata nel Campionato FIPAV Coppa Bianco Rossa nella categoria Under 16. La squadra partecipante ai Campionati Nazionali Giovanili UISP - Rimini 2023 - era composta da: - Capitano: Elisa Dei, - Schiacciatori laterali: Vittoria Agostini, Iris Kodra, Giada Gasparri, Luna Morelli, - Centrali: Giada Borghi, Emanuela Almeida De Bellis, Asia Allushi - Palleggiatori: Ginevra Sordi, Cocci Alice, Lidia Dainelli Rossi, Viola Mariani, Iris Kembora - Liberi: Viola Biagini, Alice Pigna - Opposti: Elisa Dei (K), Greta Carriero - Allenatore: Luca Bocini - Dirigente: Simone Dei

IDEA WEB TV

Finali Nazionali di calcio UISP: "trionfi cuneesi" per Ceresole, Giuliano Marmi ed Edil Lo.Ga.

Da Danilo Lusso -

27 giugno 2023 12:00

Tanta provincia di Cuneo ha vinto e convinto nelle Finali Nazionali di calcio UISP 2023, svoltesi dal 23 al 25 giugno a Rivazzurra (Rimini). Nel calcio a 5 femminile, trionfo per il Ceresole d'Alba: 0-7 al Fontevivo Amatori. Nel calcio a 5 maschile, il titolo è andato ai saluzzesi del Giuliano Marmi: 5-1 ai danni del Bottega e Carega. Nella categoria calcio a 7, i neo-campioni nazionali sono i braidesi dell'Edil Lo.Ga. (2-7 inflitto all'FC Barbasso).